

Manovra ai ritocchi E sul Superbonus parte il pressing

Il ddl bilancio in arrivo al Senato. C'è ancora qualche capitolo da chiudere, mentre la proroga del 110% per le villette sarà rinviata alla discussione parlamentare

ROMA
CHIARA DE FELICE

Il testo della manovra non è ancora chiuso, ma gli ultimi ritocchi dovranno essere apportati in tempo perché il ddl bilancio arrivi mercoledì o giovedì negli uffici del Senato, da dove partirà l'esame quest'anno. C'è ancora qualche capitolo da chiudere ma molto probabilmente uno dei più attesi, cioè la proroga del Superbonus al 110% per le villette, senza limiti alla platea, sarà rinviata alla discussione parlamentare. Il pressing trasversale dei partiti proseguirà quindi anche nei prossimi giorni, ma - coperture permettendo - saranno loro a dover chiudere la partita negli emendamenti. Mentre il governo si

Il governo intende intervenire sulle concessioni balneari dopo l'attesa sentenza

I giudici del Consiglio di Stato si pronunceranno ai primi di dicembre

dice pronto ad intervenire sulle concessioni balneari non appena sul tema si sarà pronunciato il Consiglio di Stato, presumibilmente ai primi di dicembre, sembra invece chiuso, ancora prima di approdare alle Camere, il rinnovo delle due misure, molto popolari, collegate ai bonus edilizi, cioè sconto in fattura e cessione del credito. Possibili invece altre revisioni al reddito di cittadinanza dopo che il ministro del Lavoro Orlando presenterà l'atteso rapporto del comitato scientifico, presieduto dalla sociologa Chiara Saraceno, incaricato di valutare i punti deboli della misura già fortemente criticata dal centrodestra in sede di approvazione della manovra in Consiglio dei ministri. Visti i dettagli piuttosto rilevanti ancora da definire si starebbe valutando la possibilità di nuovo passaggio in Consiglio, e ci sarebbero pressioni dei partiti in questo senso, ma alla fine non è detto che si debba replicare lo schema già accaduto lo scorso anno.

Tempi ristretti

Anche perché i tempi sono strettissimi: il presidente della Commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin (Iv), ricorda come la legge di bilancio sarebbe dovuta arrivare alle Camere il 20 ottobre, e parla di «ritardo strutturale», visto che anche l'anno scorso, con un diverso esecutivo, la manovra arrivò il 20 novembre.

Il Superbonus

Sulla proroga del Superbonus per le villette, senza tetto al reddito di chi ne usufruisce, i partiti sembrano per ora aver perso la battaglia. Ma non la guerra, perché se il tetto resta nell'attuale testo in via di limatura, sono già pronti gli emendamenti che potrebbero affossarlo al primo voto in commissione.

«Stiamo perfezionando emendamenti, in vista dell'iter parlamentare della Legge di bilancio, per togliere riferimenti a tetti Isee come requisito per continuare a fruire del Superbonus sulle case mono e plurifamiliari», fa sapere il vicepresidente del gruppo M5S al Senato, Agostino Santillo, convinto che il tetto sia «una discriminazione» rispetto alla situazione dei condomini. I 5 Stelle - appoggiati in pieno in questo caso anche dalla Lega - precisano di aver «messo sul tavolo un'opzione alternativa che non crea ostacoli neanche sul fronte delle coperture», che è uno dei nodi da sciogliere più evidenti per il rinnovo di una misura che finora è costata allo Stato oltre 10 miliardi di euro.

Sul fronte dei bonus edilizi, il Governo ha invece accolto la richiesta di rinnovare, per tutte le agevolazioni previste, cessione del credito e sconto in fattura. «Ma si stanno creando degli abusi, quindi bisognerà rafforzare i controlli», sottolinea il sottosegretario all'Economia Cecilia Guerra.



Resta il tetto Isee per accedere al Superbonus per le ristrutturazioni delle villette

Grande richiesta

Boom per il voucher terme Così la piattaforma va in tilt

Il «D day» per prenotare il bonus terme è scattato ieri ma già a poche ore dall'avvio la piattaforma di Invitalia è andata in tilt per le troppe prenotazioni. Complice un disguido che ha portato molti privati cittadini a cercare di prenotare direttamente la propria vacanza in una spa termale, mentre l'accesso è consentito solo alle strutture termali ricettive. Di conseguenza la piattaforma padigitale.invitalia.it dedicata all'operazione è stata sospesa «per motivi tecnici, dovuti all'alto numero di accessi

registrati fin dall'avvio della sua attività», secondo quanto ha comunicato dalla stessa Invitalia. La misura di sostegno varata con il decreto covid di agosto, che prevede un bonus per coprire il 100% del prezzo di acquisto dei servizi termali fino a un massimo di 200 euro, sembra aver riscosso in ogni caso un indiscutibile successo. A darne contezza è Federterme Confindustria, l'associazione di categoria, secondo cui le richieste pervenute alle Terme «sono elevatissime» a fronte di circa 250.000 bo-

nus disponibili. C'è stato un enorme afflusso di domande con circa 2.000 operatori delle Terme destinati al caricamento delle richieste. L'associazione auspica quindi che la misura di sostegno venga rifinanziata. Effettivamente il provvedimento adottato dal governo sembra destinato a creare un circolo virtuoso: secondo un'indagine della Cna Turismo e Commercio la misura porterà infatti a un giro d'affari superiore ai 200 milioni di euro generato da 260 mila turisti e dai loro 500 mila pernottamenti. Invitalia comunica che le richieste dei cittadini potranno essere di nuovo caricate da oggi, da parte delle strutture termali, a partire dalle ore 12.

Centrodestra, è ancora scontro Lite Lega-FdI sulle candidature

Le nuove scintille

Salvini chiede le primarie laddove non si arrivi a scelte condivise. Il caso di Como innescò la polemica

ROMA
MARCELLO CAMPO

Ancora scintille dentro il centrodestra con l'ennesimo scontro tra Lega e Fratelli d'Italia, stavolta sulle candidature alle prossime amministrative. Anche Silvio Berlusconi, durante la riunione dei suoi coordinatori regionali ad Arcore, mette altra carne sul fuoco ribadendo che, usando un'espressione gramsciana, Forza Italia non subisce alcuna egemonia da parte dei suoi alleati. Ma tornando al nodo candidati, già in occasione della scoppola alle ultime amministrative, il Cavaliere - addirittura



Matteo Salvini, Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni ANSA

tura fuori dal seggio elettorale - criticò duramente le procedure che avevano portato alla scelta di Michetti e compagni, auspicando che i prossimi candidati della coalizione venissero indicati non dai vertici dei partiti ma dalle primarie. Matteo Salvini, a caldo dopo lo spoglio, disse che i nomi erano stati scelti troppo tardi e che quindi non avevano avuto il tempo

necessario per essere conosciuti dagli elettori. Ma nessun cenno al metodo di consultazione popolare, amatissimo nel corso degli anni dal centrodestra, ma ancora mai utilizzato dal fronte politico opposto.

Ieri la svolta, con l'apertura del «Capitano» all'ipotesi di tenere le primarie in caso di disaccordo nella coalizione. Oc-

casione per riaprire questo dibattito, le frizioni tra i due partiti sovranisti sul futuro candidato sindaco del centrodestra di Como. Ad accendere le polveri è proprio Salvini, indispettito dal fatto che FdI in questa città abbia già presentato il suo candidato per le elezioni comunali del 2022. «Sicuramente se ognuno lancia il suo candidato a prescindere dalla coalizione, non è un gioco di squadra», reagisce da Milano. Quindi rilancia: «Anziché litigare per mesi, l'invito al centrodestra è che laddove non c'è un accordo facciamo le primarie, facciamo scegliere i cittadini». Nessuna reazione ufficiale da parte di Fratelli d'Italia che giovedì terrà un importante esecutivo nazionale. Si tratta dell'organismo interno chiamato a riunirsi dopo tanto tempo per fare il punto dopo l'avanzata del partito non solo nei sondaggi ma anche nelle urne. Ma nel partito di Giorgia Meloni c'è chi ricorda alla Lega che FdI è sempre stata favorevole alle primarie. E che semmai erano altri che in passato hanno opposto resistenza.

Pronti al doppio cognome Casellati vuole accelerare

Una legge entro il 2023

Anche il governo, con D'Incà e Bonetti, vuole sostenere un ddl da varare prima della fine della legislatura

ROMA

A cinque anni dalla sentenza della Corte costituzionale sul doppio cognome, del padre e della madre, da attribuire ai figli, la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati ha rilanciato la necessità di varare una legge in materia, dando anche un orizzonte temporale: la fine della legislatura. Un obiettivo a cui il governo, con i ministri Federico D'Incà ed Elena Bonetti, ha detto di volersi impegnare, ferma restando «l'autonomia del Parlamento», a cui spetta ora la parola, dopo i nulla di fatto delle precedenti tre legislature. Lo spunto è stato dato da un convegno organizzato dalla Rete per la parità,

presieduto da Rosanna Oliva de Conciliis, e dall'Intergruppo delle senatrici, in occasione del quinto anniversario della 286 del 2016 della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima l'attuale legislazione, che impone di dare ai figli il nome del solo padre. In assenza di una legge, sollecitata dalla Consulta sin dal 2006, in via amministrativa è stata introdotta la possibilità di aggiungere anche il cognome della madre, in caso di consenso dei coniugi. Ma manca, appunto, una legge che dia certezze. In un messaggio al convegno, letto dalla senatrice Valeria Fedeli che ha guidato i lavori, Casellati ha parlato «dell'urgenza di un intervento legislativo teso ad eliminare ogni forma di disparità tra coniugi e genitori a partire dal diritto di affidare ai propri figli, attraverso il cognome, una parte della propria storia e della propria identità persona».

L'inflazione mette paura Ma la Bce: «È temporanea»

L'allarme

Confcommercio avverte: «Da una fiammata dei prezzi a rischio consumi per 5,3 miliardi e crescita più lenta»

ROMA

L'inflazione fa sempre più paura. Un'eventuale fiammata dei prezzi a fine anno porterebbe ad una forte riduzione dei consumi, con ripercussioni sugli acquisti di Natale e anche sulla crescita del prossimo anno. A lanciare l'allarme è Confcommercio, che stima fino a 5,3 miliardi di euro di consumi che rischiano di andare in fumo. A guardare con apprensione alla corsa dei prezzi sono anche i mercati, ma la Bce torna a rassicurare: è una fiammata «temporanea», ben lontana dalla situazione degli anni Settanta e Ottanta dello scorso secolo. È da mesi che i prezzi hanno ripreso a galoppare e il tasso è arrivato a ottobre a toccare il +2,9%. Ora si teme che anche negli ultimi mesi dell'anno la fiammata prosegua. Nell'ipotesi di un aumento medio dei prezzi del 3%, si perderebbero circa 2,7 miliardi di euro di consumi, che potrebbero arrivare fino a 5,3 miliardi nell'ipotesi - non tanto irrealistica - di un'inflazione al 4%, stima l'Ufficio Studi Confcommercio. In entrambi i casi, spiega l'associazione, quasi i tre quarti della perdi-

ta deriverebbero da un'immediata riduzione del potere d'acquisto del reddito disponibile, il resto dall'erosione della ricchezza finanziaria detenuta in forma liquida.

Il peso dell'energia

E su questa riduzione dei consumi pesa, peraltro, anche l'aumento delle spese obbligate per il rincaro dei prezzi dell'energia, che si è già trasferito sulle bollette di luce e gas. Il problema è che la riduzione dei consumi porta con sé «il rischio di rallentare la crescita del Paese», avverte il

I consumatori chiedono di agire sui beni energetici per scongiurare il «Natale in bianco»

presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, che chiede quindi di «utilizzare presto e bene le risorse del Pnrr e iniziare a ridurre finalmente la pressione fiscale su famiglie e imprese, a partire dal costo del lavoro». Anche le associazioni dei consumatori si appellano al Governo. «Chiediamo di intervenire adottando come prima misura la riduzione delle tasse sui carburanti, tagliando Iva e accise su benzina e gasolio», dice il Codacons, che

vede il rischio concreto di un «Natale in bianco» con una minore spesa pari a 204 euro a famiglia. Serve un intervento subito sui beni energetici, luce gas e benzina, senza i quali l'inflazione annua di ottobre scenderebbe dal 2,9 all'1,1%, osserva l'Unione nazionale consumatori, aggiungendo che riducendo di almeno 20 centesimi le accise sui carburanti, si riporterebbero i prezzi «a livelli ragionevoli, quelli di marzo 2021».

L'Europa

In Europa, intanto, c'è chi, come la Francia, corre ai ripari. Dobbiamo agire per «proteggere i consumatori», dice il ministro dell'Economia Bruno Le Maire, che arriva all'Eurogruppo e all'Ecofin con la proposta di «uno stabilizzatore automatico dei prezzi dell'elettricità». Ma la Bce continua a difendere la propria linea dell'inflazione transitoria. La fiammata che tanto preoccupa i mercati è «inusuale e temporanea» e dunque ben diversa dai rialzi «cronici» degli anni '70 e '80, spiega il capo economista Philip Lane. L'Italia intanto si prepara ad incassare gli effetti positivi del bonus terme, lo sconto fino a 200 euro. L'incentivo, calcola Cna Turismo e Commercio, genererà un giro d'affari superiore ai 200 milioni di euro generato da 260mila turisti e dai loro 500mila pernottamenti.



Una massaia in un supermercato ANSA

E il titolo affonda

Il referendum «Musk venda 10% di Tesla»

Tesla pesante a Wall Street con l'esito del sondaggio su Twitter di Elon Musk che, ai suoi milioni di follower, ha chiesto se deve vendere o meno il 10% delle sue azioni nel colosso delle auto elettriche - per un valore di 21 miliardi di dollari - e quindi pagare le tasse. Il 58% dei 3,5 milioni di votanti ha risposto Sì alla vendita e questo, visto l'impegno del miliardario visionario a rispettare l'esito del sondaggio, apre la porta a un'ondata di azioni

Tesla sul mercato e ne mette a rischio il valore in un momento in cui gli analisti la ritengono già sopravvalutata. E così i titoli della società perdono a Wall Street oltre il 5%. Al tonfo di Tesla si contrappone la volata di Google in Borsa. Alphabet, la holding a cui fa capo Mountain View, avanza dell'1,2% e sfonda quota 2.000 miliardi di capitalizzazione di mercato, entrando così nel super esclusivo club di cui fanno parte Apple e Microsoft. Per Google si tratta del coronamento di una corsa che l'ha vista guadagnare a Wall Street il 71% dall'inizio dell'anno. Gli investitori hanno premiato il titolo alla luce della crescita sostenuta e delle prospettive di crescita anche rispetto alle altre big della Silicon Valley.

Ipo in arrivo I Merloni a Piazza Affari con Ariston

L'operazione

Entro novembre il lancio, con un aumento da 300 milioni e con la vendita di quote da parte degli attuali azionisti

MILANO

Paolo, terza generazione della dinastia Merloni, riporta il gruppo in Borsa anche se si tratta dell'altro ramo d'azienda, quello delle caldaie con Ariston Holding mentre gli elettrodomestici, sotto il marchio Indesit avevano salutato Piazza Affari nel 2014 quando sono stati acquisiti dalla Whirlpool. Entro novembre dovrebbe essere lanciata l'ipo, dedicata agli investitori istituzionali: le azioni deriveranno in parte da un aumento di capitale riservato per 300 milioni di euro, in parte cederanno delle quote gli attuali azionisti Merloni Holding e Amaranta, con l'obiettivo di un flottante del 25%. Ariston userà i proventi netti derivanti dall'emissione delle nuove azioni «per sostenere e sviluppare l'ulteriore crescita del gruppo, investire e accelerare la crescita organica, come il digital route to market, le tecnologie e il footprint industriale, e per finanziare in futuro acquisizioni di imprese, tecnologie e diritti di proprietà intellettuale».



SOLO IL BELLO DELL'INVERNO

CON IL VACCINO ANTINFLUENZALE SEI PIÙ PROTETTO.

È UN ALLEATO DELLA TUA SALUTE, RAFFORZA IL SISTEMA IMMUNITARIO, AIUTA A PREVENIRE COMPLICANZE DURANTE LA STAGIONE INVERNALE. PER I BAMBINI DA 2 A 6 ANNI È SPRAY!

Rivolgiti al tuo Medico oppure prenota su vaccinazioneantinfluenzale.regione.lombardia.it

FACILE • GRATUITO • SICURO



Regione Lombardia

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Le sfide dell'acciaio Materie prime ed energia elettrica

L'evento. Trafilatura, vertice in Camera di Commercio
Il trend del settore attraverso l'esame di 5 mila bilanci
Sul tavolo le difficoltà da affrontare per crescere ancora

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

È tempo di analizzare in modo approfondito quali siano le condizioni di salute della filiera dell'acciaio e in particolare della trafilatura, porzione importante dell'industria leccese.

Così la Camera di Commercio di Como e Lecco, in via Tonale 28/30, ospiterà giovedì l'evento "Bilanci d'Acciaio", organizzato da Siderweb in collaborazione con l'ente camerale e incentrato sulle risultanze di oltre cinquemila bilanci di aziende del comparto, analizzati dagli esperti della community dell'acciaio.

L'appuntamento si svolgerà dunque giovedì pomeriggio, quando i riflettori si punteranno sugli elementi che stanno costituendo ormai da tempo un problema per lo svolgimento dell'attività da parte delle imprese.

Il primo riferimento è senza dubbio al tema delle materie prime, che dalla fine dello scorso anno hanno iniziato a regi-

L'appuntamento di giovedì alle 15 in via Tonale è organizzato da Siderweb

strare picchi sempre più alti nelle quotazioni, arrivando fino a diventare di difficile reperimento. Tanto che i tempi di consegna si sono allungati a dismisura, passando da qualche settimana a molti mesi. Sempre che il materiale si riesca a ordinare, considerato il fatto che, a causa della carenza, molte aziende anche del territorio leccese hanno dovuto valutare la sospensione o quanto meno il rallentamento della loro attività produttiva.

A questi elementi si è aggiunto da qualche mese il problema legato alla bolletta elettrica, andato letteralmente alle stelle con valorizzazioni di molto superiori rispetto a quelle delle materie prime, con la prospettiva di vedere a brevissimo riflessi anche consistenti sul prodotto finale.

Gli ostacoli da superare

Queste sono solo alcune delle sfide che la filiera della trafilatura dell'acciaio ha affrontato nel 2021 e che con tutta probabilità dovrà continuare a fronteggiare nei mesi a venire.

Come ha superato questi ostacoli il settore? Quali sono state, invece, le note positive dell'anno che si appresta a terminare? E quali sono le attese per il 2022?

Saranno questi i principali temi affrontati durante il convegno "Trafilerie: quali pro-

spective per il 2022?", secondo appuntamento di "Bilanci d'Acciaio 2021" dopo l'anteprima che si è tenuta durante la nona edizione di Made in Steel.

Il programma

Dopo i saluti di Emanuele Morandi, presidente di Siderweb e di Marco Galimberti per la Camera di Commercio di Como-Lecco, spazio all'intervento degli analisti, con la presentazione di Stefano Ferrari (responsabile dell'ufficio studi di Siderweb), dedicata ai risultati economico-finanziari del triennio 2018-2020 della filiera della trafilatura, e di Gianfranco Tosini (sempre esperto di Siderweb), che approfondirà invece le prospettive macro e per la siderurgia nel 2022.

Successivamente, entreranno in campo i protagonisti del comparto, con una tavola rotonda moderata dal direttore de La Provincia Diego Minonzio alla quale prenderanno parte Andrea Beri (Ita), Gianmarco Giorda (Anfia), Luca Gotti (Bper Banca), Giovanni Pasini (presidente di Caleotto) e Pietro Vargiu (Coface). L'evento si chiuderà con la consegna dei riconoscimenti "Bilancio d'Acciaio" per i comparti della trafile, dei mollifici e delle viterie.

L'appuntamento è per giovedì alle 15.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Punto e a capo: il lock down ha rappresentato uno spartiacque anche per la siderurgia



Emanuele Morandi



Stefano Ferrari



Gianfranco Tosini

Le analisi preliminari

"Rimbalzo" dopo il Covid Ma per il 2022 c'è cautela

Il 2020 è stato un anno di regresso, condizionato dalle limitazioni all'attività economica legate alla pandemia di Covid-19: l'acciaio ha risentito di un rallentamento nel primo semestre, a cui ha fatto seguito un recupero che però è stato insufficiente a colmare la lacuna della prima parte dell'anno. Per il 2021 si prevedono un aumento di fatturato e un incremento del risulta-

to economico, mentre sono più conservative le previsioni per il 2022.

Lo dicono i risultati preliminari di Bilanci d'Acciaio 2021 presentati in anteprima a Made in Steel, e le risposte al questionario cui ha risposto un campione rappresentativo della filiera dell'acciaio, condotto da Siderweb in collaborazione con BPER Banca, sulle attese per i risultati di

bilancio 2021 e le prospettive per il 2022.

I bilanci analizzati nella fase preliminare erano oltre 2.200, dedicati solo alla parte "alta" della filiera siderurgica: produzione di acciaio e prima trasformazione, centri servizio, distribuzione, commercio di rottame e ferropieghie e taglio e lavorazione della lamiera. L'analisi completa, che comprenderà anche i risultati degli utilizzatori di acciaio, tradizionalmente esaminati nella ricerca Bilanci d'Acciaio, sarà presentata per la prima volta giovedì a Lecco. C.D.OZ

Beni strumentali 4.0 Taglio al credito di imposta

Che cosa cambia
Il provvedimento prorogato sino al 2026
Ma gli incentivi fiscali sono meno vantaggiosi

Fra le novità Disegno di legge di Bilancio approvato il 28 ottobre c'è anche la proroga fino al 2026 del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali 4.0 delle imprese, ma l'entità del beneficio viene

pesantemente ridimensionato. Sembra invece non esserci proroga per gli incentivi per i beni materiali e immateriali non 4.0 e che per quest'anno e per il 2022 come già programmato godono degli incentivi al 10% e al 6%.

Questo sugli investimenti 4.0 il quadro attuale degli incentivi con le aliquote del 2021: per gli investimenti entro i 2,5 milioni di euro il credito d'imposta è pari al 50%, mentre cala progressi-

vamente col crescere dei costi degli investimenti: l'aliquota scende al 30% per gli investimenti da 2,5 a 10 milioni di euro e al 10% se il costo va dai 10 ai 20 milioni.

Aliquote che, come già previsto, dalla legge di Bilancio 2021, nel 2022 caleranno come segue: gli investimenti fino a 2,5 milioni saranno incentivati al 40%, quelli di valore compreso fra 2,5 e 10 milioni di euro avranno credito d'imposta al 20% del loro



Un freno all'automazione

valore mentre l'aliquota per investimenti da 10 a 20 milioni sarà del 10%.

Nella necessità di trovare una soluzione di compromesso, la nuova bozza del Disegno di legge di bilancio prolunga il beneficio per altri tre anni, ma con ulteriori tagli alle aliquote a partire da gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025.

Questa la prospettiva: per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2025 e, comunque, per quelli con prenotazione al 31 dicembre 2025 ed effettuati entro il 30 giugno 2026, il credito d'imposta è del 20% per acquisti entro 2,5 milioni di euro, del 10% oltre 2,5 milioni ed entro dieci milioni di euro, del 5% oltre i dieci ed

entro i venti milioni di euro.

Il décalage investe anche i beni immateriali: per il 2021 e il 2022 l'aliquota è al 20%, prorogata dalla bozza di legge di Bilancio con lo stesso valore anche per il 2023. Scenderà invece al 15% nel 2024 e al 10% nel 2025.

In ogni caso l'investimento va certificato, sottolinea una nota della società di consulenza Innotec, «dalla perizia asseverata da ingegnere iscritto all'ordine per attestare la presenza delle condizioni di ammissibilità».

Il credito d'imposta è fruibile in compensazione in tre rate. La prima al momento della realizzazione e certificazione dell'investimento, le altre negli anni successivi. M.Del.

Mostra dell'Artigianato «Format e contenuti, rinnovamento vincente»

Il bilancio. Il presidente di Lariofiere Fabio Dadati sulle 40mila presenze nell'arco dei 9 giorni di rassegna «Abbiamo valorizzato le tante eccellenze del settore»

ERBA
FRANCESCA SORMANI

La 48esima Mostra dell'Artigianato è stata battezzata come l'edizione della rinascita e il successo raccolto ha concretizzato la ripartenza del settore fieristico e del mondo artigiano. Sono state oltre 40.000 le presenze nei 9 giorni di apertura. Un traguardo importante, soprattutto in un momento ancora fortemente condizionato dagli effetti della pandemia. Una conferma che arriva dopo un'altra manifestazione di successo che ha animato il centro espositivo di Erba Lariofiere alla fine di settembre, Ristorexpo.

La rinascita

«Abbiamo definito questa edizione della rinascita, non solo perché, dopo la parentesi del 2020 con l'evento tutto in digitale, è stato possibile tornare in presenza, ma perché la Mostra ha dato il via ad un processo di rinnovamento della formula e dei contenuti - dichiara il presidente di Lariofiere. Fabio Dadati - nuovi espositori, un'offerta più ricca e di qualità, tante proposte di approfondimento, oltre a mo-

di più contemporanei per comunicare e coinvolgere il pubblico. Una manifestazione che ha saputo rinnovarsi e il pubblico ha premiato la nuova formula che valorizza qualità ed eccellenze dell'artigianato. Anche tra gli espositori abbiamo raccolto riscontri molto favorevoli».

Il raggiungimento dell'obiettivo premia gli sforzi profusi e le risorse investite per selezionare espositori capaci di esprimere al meglio il saper fare e la creatività degli artigiani.

«Anche il bar e il ristorante interni a Lariofiere hanno lavorato molto bene - prosegue Dadati - dopo l'avvio della gestione diretta a settembre con Ristorexpo, il nuovo servizio di Lariofiere ha brillantemente superato anche la prova della Mostra Artigianato durante la quale sono

■ «Per il centro buoni risultati dalla gestione diretta di bar e ristorante»

stati proposti diversi menù territoriali. Chi nutriveva dei dubbi sull'opportunità di operare a fianco dell'Hub vaccinale è stato smentito: la vicinanza con il polo non ha infatti interferito con l'attività fieristica e viceversa. Tutto si è svolto con regolarità, nel rispetto del protocollo Fiera Sicura già sperimentato a Ristorexpo».

Il comparto

Il successo della Mostra dell'Artigianato evidenzia l'importanza e il desiderio di rilanciare il settore fieristico e ritrovare la socialità che per tanti mesi è stata sacrificata.

«Il comparto delle fiere ha pagato un alto prezzo durante i mesi dell'emergenza sanitaria, mettendo in luce la sua importanza per l'economia dei territori - sottolinea il presidente Dadati - dare nuovo vigore alla Mostra per renderla una vetrina dove far conoscere non solo i propri prodotti, ma la propria identità è stata una sfida che possiamo affermare di aver vinto. Tutto il Consiglio di Lariofiere è soddisfatto dei risultati raggiunti: Ristorexpo è stato un



Fabio Dadati, presidente di Lariofiere



Tra gli stand della Mostra dell'Artigianato

banco di prova importante, una manifestazione arrivata in un momento in cui molte altre legate al food erano in calendario e più settoriale legata a scambi B2B, mentre la Mostra dell'Artigianato ha evidenziato la sua natura B2C. Le persone giunte a Lariofiere hanno superato le aspettative».

Il prossimo appuntamento in calendario al centro espositivo di Erba è la Fiera dell'elettronica che si terrà a fine novembre.

«Lavoriamo per questo nuovo evento - conclude Dadati - Ad oggi il bilancio di Lariofiere è in positivo e la situazione finanziaria è tranquilla. Inoltre, grazie anche ai contributi di Regione Lombardia messi a disposizione con il bando per il rilancio dei quartieri fieristici possiamo sviluppare il progetto di riqualificazione del polo espositivo che contiamo di concludere tra il 2022 e il 2023».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agricoltura attira i giovani Nuove imprese anche a Lecco

Coldiretti

Il boom di iscrizioni alle scuole agrarie Crescono le attività degli under 35

È boom di iscrizioni alle scuole professionali di agraria (+15%). Un exploit rafforzato dal fatto che sono oltre 13 mila i giovani italiani under 35 titolari di impresa impiegati oggi nelle stalle del Paese in attività che vanno dalla produzione di latte e formaggi a quella di carni salumi fino all'energia. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti sui dati "Miur" e "Centro Studi Divulga", diffusa in occasione della Fiera agricola e zootecnica di Montichiari.

«Anche nel Comasco e Leccese l'agricoltura conquista l'attenzione delle nuove generazioni e non solo tra chi intende raccogliere il testimone dell'impresa agricola di famiglia, ma anche tra numerosi giovani che intendono intraprendere ex novo un'attività nel settore primario - fa notare il presidente della Coldiretti Como-Lecco, Fortunato Trezzi - a partire da questo mese, saremo impegnati in un'importante iniziativa di divulgazione e formazione rivolta al mondo della scuola, con cui Coldiretti Como Lecco porterà "l'agricoltura in classe" attraverso i video e le esperienze dirette dei nostri imprenditori agricoli, coniugando educazione civica ed alimentare in un progetto condiviso». **M. Pal.**

Tre generazioni Proserpio e un secolo di storia Impresa targata Modeline

Lecco

La realtà del settore estetico entra nel Registro eccellenze A Roma verrà insignita del premio "Arti e professioni"

Un'impresa lecchese entra nel Registro Eccellenze Italiane. È la Modeline con sedi a Molteno e a Meda, realtà del settore parrucchieri ed estetica che con 40 dipendenti è oggi una delle imprese artigiane più strutturate della categoria. Gestita dai sei cugini Proserpio, eredi di un'attività fondata cento anni fa dal loro nonno Andrea Proserpio, Modeline si prepara a ritirare venerdì 12 novembre a Roma alla Camera dei deputati il premio "Arti e professioni dell'eccellenza italiana-Premio Wella ai migliori saloni italiani".

Modeline si è aggiudicata il premio per la sezione "Di generazione in generazione", per i 100 anni di storia della famiglia Proserpio. Una premiazione che segna anche l'inizio dei festeggiamenti (fra cui una mostra storica itinerante), per il

secolo di vita dell'attività fondata nel 1920 in quello che allora era un negozio da barbiere.

«Intendiamo questo premio come un premio a tutte le persone del passato e del presente che hanno fatto parte della nostra impresa, dalla quale sono passati oltre 300 lavoratori. Idealmente condividiamo il premio con nostro nonno Andrea».

A parlare a nome di tutti i so-

■ I soci cugini: «Condividiamo idealmente questo premio con nonno Andrea»

■ Negli anni '90 gli investimenti per il rinnovo e l'ampliamento delle sedi

ci sono **Andreina e Dante Proserpio**, due dei sei cugini che oggi gestiscono l'azienda con 40 dipendenti e un'attività strutturata sui servizi di parrucchiere, estetica, consulenza sul look, massoterapia-osteopatia. «Crediamo fortemente che da soli si vada veloci ma che insieme si vada molto lontani e si duri nel tempo. Non vogliamo fare una corsa per vincere i 100 metri, ma per durare 100 anni e questo premio è dedicato a chi ha camminato, sta camminando e camminerà con noi».

L'albero genealogico di famiglia racconta che Andrea nel 1920 sposa Rosa con cui ha 5 figli, di cui il primo morirà in guerra. Giovanni, Carlo, Giulio e Pierangela sviluppano l'attività che prende più slancio imprenditoriale quando negli anni Settanta entra la terza generazione con Andreina e Nicoletta (figlie di Giovanni), Dante e Rosella (figli di Carlo e di sua moglie Giulia), Massimo e Alberto, figli di Giulio e di sua moglie Gianna.

Lo sviluppo dell'azienda segue quello sociale del secondo



I Proserpio, dal basso a sinistra: Alberto, Giulio, Gianna, Dante, Nicoletta, Rosella, Andreina e Massimo

Dopoguerra quando «le donne hanno iniziato a tagliare le trecce - racconta Andreina - e ad andare dal parrucchiere». Nel 1955 muore Andrea Proserpio, gradualmente i figli entrano nell'attività e aprono a Meda. «Intorno al 1958-60 - aggiunge Andreina - prendono il via le prime accademie fondate da parrucchieri e la nostra famiglia è in prima linea sia nella scuola di Lecco sia in quella di Milano».

Iniziano i concorsi, le competizioni internazionali. La

professione si evolve e «noi aggiungiamo le sezioni estetica e profumeria».

Negli anni Settanta nasce il marchio Modeline. L'attività si trasforma in un gruppo solido, e aumenta i servizi fino a fornire una cura totale della persona, compresa la consulenza sull'abbigliamento e gli accessori e l'introduzione, negli anni Ottanta, della nostra linea cosmetica "Giardino Modeline". Fino alla collaborazione, negli anni Ottanta, con i medici sui servizi di medicina estetica e nuovi in-

vestimenti, negli anni Novanta e Duemila, con l'ampliamento e il totale rinnovo delle sedi.

Il tutto di pari passo con gli investimenti sulla formazione del personale, «che da noi ha un alto tasso di fidelizzazione, fondamentale per la qualità del servizio, con una nostra collaboratrice andata da poco in pensione con 42 anni di servizio e un'altra che è con noi da fine anni Settanta». In attesa che, fra non molto, entri in gioco anche la quarta generazione.

Maria Giovanna Della Vecchia

Le modifiche al Codice

Cosa cambia sulle strade, ecco le regole

Il nuovo codice. Mentre si guida è vietato l'uso non solo dello smartphone ma di tutti i dispositivi simili. In monopattino casco per i minorenni, luci e freni su entrambe le ruote e limiti di velocità più bassi

Verrà pubblicato entro domani in Gazzetta ufficiale - per entrare in vigore il giorno successivo - il Dl Infrastrutture, convertito in legge, che contiene anche le nuove norme sulla circolazione stradale. Ecco le principali novità.

1 Cos'è previsto il nuovo Codice della strada per l'uso degli smartphone alla guida?

La normativa si estende a tutti i dispositivi simili: «smartphone, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi che comportino anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani dal volante».

2 Sono previsti inasprimenti delle multe a chi parcheggia in aree di sosta per disabili?

Le multe raddoppiano e la sottrazione di punti triplica. Le sanzioni andranno da 168 a 672 euro e i punti decurtati diventano sei.

3 Sono previste altre novità per i posteggi per disabili?

Dal 1° gennaio la sosta nei parcheggi blu (se sono occupate le specifiche aree di sosta) sarà gratuita per le persone con disabilità: i mezzi, ovviamente, dovranno essere provvisti di contrassegno. Previsti anche più parcheggi "rosa", riservati a donne in gravidanza e genitori con figli fino a due anni: anche in questo caso dovrà essere esposto un contrassegno.

4 Se il passeggero in moto non indossa il casco il conducente è passibile di multa?

Oggi se il trasportato non indossa il casco il conducente viene sanzionato solo se costui è minorenne. Nella nuova versione, invece, la sanzione scatterà comunque.

5 Uso il monopattino per andare al lavoro: cosa cambia per questo tipo di veicolo?

Il casco non è obbligatorio per i maggiorenni, così come non c'è l'obbligo di targa. Diventano invece obbligatori sia le frecce (e gli stop) che i freni su entrambe le ruote (i monopattini commercializzati dopo il 1° luglio 2022 do-

vranno esserne provvisti, tutti gli altri hanno tempo fino al 1° gennaio 2024 per adeguarsi). L'assicurazione è obbligatoria solo per i mezzi a noleggio. Non potranno superare i 6 km/h nelle aree pedonali, i 20 km/h in tutti gli altri casi. Restano i divieti di sosta sul marciapiede (dove non potranno neanche circolare), salvo che nelle aree individuate dai comuni, e quello per la direzione contromano.

6 Ma dove potranno circolare i monopattini?

La norma richiederà probabilmente un chiarimento. Per come è scritta i monopattini sembrano liberi di circolare anche su statali e provinciali, come le biciclette.

7 Cambia l'esame per la patente?

Il foglio rosa durerà un anno. L'esame di guida per la patente B potrà essere ripetuto tre volte. I neopatentati potranno guidare un mezzo fino a 95 Cv a patto che sia all'orlo fianco una persona con meno di 65 anni e con patente conseguita da almeno 10 anni.

8 Vorrei fare l'autotrasportatore ma non ho i mezzi per pagare la scuola guida...

È previsto un contributo per il conseguimento della patente, fino a mille euro per i giovani fino a 35 anni, per chi riceve reddito di cittadinanza o ammortizzatori sociali. Il contributo non dovrà essere superiore al 50 per cento delle spese sostenute, riconosciuto dal 1° gennaio al 30 giugno 2022. Chi lo richiede dovrà dimostrare di voler lavorare nel settore dell'autotrasporto: a tre mesi massimi dall'attestato dovrà avere un contratto di lavoro come conducente.

9 E i pedoni? Si è pensato alla loro sicurezza?

Vengono introdotti nuovi obblighi di comportamento in corrispondenza delle "strisce": i conducenti dei veicoli devono dare la precedenza non solo ai pedoni che hanno iniziato l'attraversamento, ma anche a quelli che si stanno accingendo a effettuarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nuove regole sulla strada



Smartphone & C.

Durante la guida non sarà vietato solo l'uso dello smartphone ma anche quello di computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi: che comportino anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani dal volante.



Disabili, multa doppia per chi ruba il posteggio...

Le multe raddoppiano e la sottrazione di punti triplica per chi posteggia negli spazi riservati ai disabili. Le sanzioni andranno da 168 a 672 euro (ora da 84 a 335 euro) e i punti decurtati, che oggi sono due, diventano sei.



... e sosta gratis per chi resta senza

Dal 1° gennaio la sosta nei parcheggi blu (se sono occupate le specifiche aree di sosta) sarà gratuita per i mezzi di persone disabili con contrassegno.



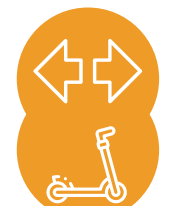
Parcheggi per genitori e bimbi

Previsti più parcheggi "rosa" per donne in gravidanza e genitori con figli fino a due anni: anche in questo caso dovrà essere esposto un contrassegno apposito.



Passeggero senza casco in moto? Multa al conducente

Oggi se il trasportato in moto non indossa il casco il conducente viene sanzionato solo se costui è minorenne. Nella nuova versione, invece, la sanzione scatterà comunque.



Sul monopattino frecce e freni...

L'uso del casco per la guida del monopattino non è obbligatorio per i maggiorenni, e non c'è l'obbligo di targa. Diventano invece obbligatori sia le frecce (e gli stop) che i freni su entrambe le ruote. L'assicurazione è obbligatoria solo per i mezzi a noleggio.



... e nuovi limiti di velocità

I monopattini non potranno superare i 6 km/h quando circolano nelle aree pedonali, i 20 km/h (non più 25) in tutti gli altri casi.

Restano i divieti di sosta sul marciapiede (dove non potranno neanche circolare), salvo che nelle aree individuate dai comuni, e quello per la direzione contromano. Sarà necessario un chiarimento sulle strade percorribili con questi veicoli, la norma sembra prevedere anche statali e provinciali.



Tre tentativi per l'esame di guida

Il foglio rosa durerà un anno. L'esame di guida per la patente B potrà essere ripetuto tre volte. I neopatentati potranno inoltre guidare un mezzo fino a 95 Cv di potenza a patto che sia presente al loro fianco una persona di età non superiore a 65 anni con una patente conseguita da almeno 10 anni.

«Multa anche a chi programma il navigatore mentre guida»

Informazione e formazione sono queste le due parole chiave per preparare i cittadini, ma anche vigili e forze di polizia in generale, per quel che riguarda le modifiche al Codice della Strada introdotte dal Parlamento. La pensa così **Franco Morizio**, comandante della Polizia locale di Lecco per una decina di anni, fino al 2018, per poi dedicarsi a tempo pieno alla formazione.

«Non sono poche le norme che sono state modificate. Le normative, secondo il mio punto di vista, devono essere certe e dare indicazioni precise ai cittadini. Invece, continuiamo ad

avere modifiche al codice della strada, ma l'utente una volta che ha acquisito la patente di guida ha notevoli difficoltà a rimanere aggiornato. Per questo è fondamentale fare informazione».

Secondo Morizio la modifica di maggior impatto sarà quella relativa all'utilizzo di dispositivi elettronici durante la guida: «Fino a oggi si parlava di apparecchi radio-telefonici, ora invece la sanzione è equivalente per smartphone, notebook, tablet o pc. Ma un dispositivo elettronico può essere considerato anche il navigatore: uno può essere distratto dal fatto

che lo sta impostando, cosa che va invece fatta alla partenza».

Si tratta di una modifica che potrebbe incidere molto: «Già molti anni fa alcune vetture molto accessoriate avevano navigatori che potevano essere impostati soltanto da fermi. Questo è fondamentale, perché la maggior parte degli incidenti sono dovuti alla distrazione di chi guida. Secondo il mio punto di vista impostare il navigatore mentre si è al volante sarà sanzionabile con il nuovo codice della strada, perché significa che non si stava guardando la strada».

C'è poi il tema dei monopattini:



Franco Morizio

«Personalmente avrei preferito ci fosse l'obbligo di targa e di indossare il casco anche per i maggiorenni. È stata però inserita l'assicurazione obbligatoria per quelli a noleggio. Inoltre, non potranno superare i sei chilometri nell'area pedonale».

Informazioni che vanno rese più possibile disponibili: «La formazione - prosegue Morizio - è importantissima per coloro che sono destinati ai servizi di polizia stradale. Secondo il mio punto di vista serve quindi immediata formazione professionale, altrimenti sarà difficile contestare le violazioni. Se

non si è preparati adeguamenti con corsi professionali, sarà difficile applicare la norma e dare corrette informazioni ai cittadini. Inoltre, i comandanti di Polizia dovrebbero realizzare circolari a cui dare massima diffusione per fare anche informazione verso gli utenti della strada, che devono conoscere norme, comportamenti illeciti e relative sanzioni. Ci sono novità anche sui passaggi a livello, importanti».

Altra novità riguarda la trasparenza sugli incassi relativi alle contravvenzioni: «Gli enti locali - conclude - dovranno rendere pubblica la relazione annuale che noi eravamo soliti diffondere nel dettaglio. È una scelta di trasparenza che condivide». **Stefano Scaccabarozzi**

in collaborazione con **MYPlace**
COMMUNICATIONS
FORMAZIONE COACHING MARKETING CONSULENZA

Per uscire dalla pandemia si investe in consulenza

Negli ultimi mesi è cambiato completamente il modo di porsi sul mercato. Ecco perché aziende e studi professionali devono riqualificare le proprie competenze e aggiornarsi organizzativamente

di Marina Marinetti



ORA CHE LA TEMPESTA È PASSATA NON CI POSSIAMO LIMITARE A RIORDINARE LE COSE E PENSARE DI RITORNARE AL PRE-PANDE-

MIA. Di questo le aziende e i professionisti sono diventati consapevoli, al punto che oggi si chiedono come cogliere l'occasione per fare quel salto di qualità organizzativo e di mentalità necessario, ma anche opportuno. I dipendenti hanno bisogno di aggiornare le proprie competenze (upskilling) e in alcuni casi di riqualificarsi completamente (reskilling), perché il proprio ruolo nell'organizzazione è mutato o non c'è più alla luce dei cambiamenti tecnologici e di mercato. I datori di lavoro si rendono conto che possono efficientare maggiormente la propria organizzazione e possono portare innovazione che crea maggior produttività e competitività sul mercato. Tutti sono consapevoli che è una grande occasione quella che si si presenta e richiede nuove competenze, flessibilità, coraggio. Come fare e su cosa investire? «Dobbiamo fare una distinzione tra le Pmi e le società medio-grandi», spiegano a Economy Mario Alberto Catarozzo, fondatore e amministratore delegato di MYPlace Communications (www.myp.srl) e Luciana Lauber, general manager della società. «Le prime stanno affrontando un momento importante di riorganizzazione che spesso parte dalle basi e necessitano di consulenza organizzativa negli aspetti manageriali di base, dove spesso mancano procedure solide e funzionigrammi e organigrammi aggiornati e soprattutto

to seguiti, fino ad arrivare al business plan e alla formazione interna».

E le aziende più grandi?

Nelle aziende più grandi, invece, la richiesta è maggiormente di coaching per lavorare sulla mentalità delle persone, soprattutto dei manager e di formazione per portare in azienda nuovi contenuti manageriali. Per gli studi professionali le richieste spaziano dall'assistenza per le nuove start up, per la costituzione di reti tra professionisti o studi associati, fino ai passaggi generazionali

**SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE
TECNOLOGICA SONO I NUOVI DRIVER
DI SVILUPPO SIA DELLE PMI
SIA DELLE GRANDI IMPRESE**

in studio. Se escludiamo gli studi internazionali, per la maggior parte la necessità è di strutturarsi internamente in modo più manageriale e di avviare attività di marketing soprattutto sul web.

State rilevando una apertura degli studi verso le nuove tematiche come la sostenibilità e la responsabilità sociale?

Anche qui va fatta una distinzione tra gli studi professionali di grandi dimensioni, già organizzati come aziende e che hanno già avviato da tempo attività di marketing e di sviluppo interno di progetti, rispetto ai piccoli studi, i c.d. "studi boutique", che sentono per ora l'esigenza fonda-

mentale di aggiornarsi organizzativamente e di innovare per essere competitivi. I primi sentono e già stanno operando concretamente nel senso di essere "green" nel rispetto dell'ambiente, di attivare progetti che rendano l'attività sostenibile per i dipendenti e collaboratori, per esempio con progetti di lavoro flessibile (smart working) di tutela della gender diversity, della maternità, piani di crescita per i giovani, percorsi di formazione interna e molte altre iniziative. I secondi sono invece più focalizzati sulla digitalizzazione, sull'innovazione tecnologica e sulla riorganizzazione interna.

Avete parlato di passaggi generazionali. Come le due generazioni nello studio professionale e in azienda stanno affrontando questa fase di cambiamento?

A volte ci sono anche tre generazioni nello stesso studio e nella stessa azienda. Se prima il professionista o l'imprenditore tendeva a resistere e rimanere operativo ai comandi fino a tarda età, a volte finché le gambe (letteralmente) lo reggevano, ora alla luce dei profondi cambiamenti culturali, tecnologici e di mercato i senior fanno un po' fatica ad andare avanti...

Continua a leggere



DL Bollette, audizioni per Eni e Arera

Questa settimana in Parlamento. Martedì in commissione il DL Bollette, che dovrebbe arrivare in Senato in settimana con il Ddl Salva mare. DL Fiscale in commissione e audizioni su contratti pubblici.

In aula alla **Camera** segnaliamo lo svolgimento di interpellanze e interrogazioni, che avverrà martedì alle 9:30, delle interrogazioni a risposta immediata mercoledì alle 15 e delle interpellanze urgenti venerdì alle 9:30.

Passiamo all'attività delle commissioni. Oggi alle 17 le commissioni Esteri e Politiche UE di Camera e Senato ascoltano i rappresentanti dei consigli di Regioni e Province autonome, i rappresentanti dell'unione delle province e di quella dei comuni montani per un'indagine conoscitiva sulla **"conferenza sul futuro dell'Europa"**. La conferenza serve a raccogliere le opinioni di cittadini ed enti locali e, entro primavera 2022, fornirà a Consiglio, Commissione e Parlamento UE conclusioni e orientamenti sul futuro dell'Europa. Niente da segnalare per martedì.

Sempre in commissione Esteri, mercoledì alle 8:30 viene ascoltato il professore Mario Delperò dell'università di Bologna sulla comunicazione congiunta di Commissione UE e Alto rappresentante per gli Esteri **"Una nuova agenda UE-Usa per il cambiamento globale"**. Alle 14 in commissione Ambiente si tengono le **interrogazioni a risposta immediata su questioni di competenza del ministero della Transizione ecologica**. Ancora alle 14 in commissione Attività produttive vengono ascoltati i rappresentanti di **Arera** e poi quelli di **Eni** sull'**andamento dei prezzi dei prodotti energetici**. Alle 14:30 in commissione Finanze si tengono le **interrogazioni a risposta immediata** su questioni di competenza della commissione. Infine, alle 15:20 in commissione Lavoro pubblico e privato si tiene un'interrogazione relativa alle iniziative per una maggiore tutela e sicurezza dei lavoratori dell'azienda di gestione rifiuti **Seta Spa**.

Giovedì alle 8:30 la commissione parlamentare per la Semplificazione ascolta i rappresentanti dell'associazione dei segretari comunali Vighenzi sulla **semplificazione delle procedure amministrative connesse all'avvio e all'esercizio delle attività di impresa**. Alle 14, la commissione Esteri continua l'esame sulla comunicazione congiunta **"Una nuova agenda UE-Usa per il cambiamento globale"**. Sempre alle 14 la commissione parlamentare di inchiesta sulle Attività illecite connesse al ciclo dei rifiu-

ti ascolta il **presidente di Amsa Maurizio D'Andrea a proposito dei flussi paralleli di rifiuti**. Niente da segnalare per venerdì.

In aula al **Senato**, a partire da martedì alle 16:30, e poi mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9:30, è previsto l'arrivo del disegno di legge **Salva mare** e del **DL Bollette**.

Venendo alle commissioni, martedì alle 13 la commissione Lavori pubblici, in sede di ufficio di presidenza, ascolta **Confartigianato, Igi, Assoprofessioni, Invitalia, Utilitalia, Federbeton, Confida, Federazione Anima e Federazione Anie** sul disegno di legge delega in materia di **contratti pubblici**. Alle 14 le commissioni Finanze e Lavoro pubblico e privato esaminano il **DL Fiscale**. Ancora alle 14, la commissione Industria discute il **DL Bollette**. Alle 14:30 la commissione Ambiente discute il disegno di legge sulla **rigenerazione urbana**. Infine, alle 15:15 la commissione Politiche UE discute in sede di sussidiarietà una parte dei provvedimenti Fit for 55: esamina il progetto di atto legislativo UE relativo allo **scambio di quote di emissioni** e continua l'esame della proposta di regolamento di Parlamento e Consiglio UE sulle **obbligazioni verdi europee**, del quadro dell'Unione per la **tassazione dei prodotti energetici**, del **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere** e del **fondo sociale per il clima**.

Mercoledì alle ore 8:30 la commissione Esteri, in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi e dai senatori interessati, ascolta il **viceministro degli Esteri Marina Sereni** sull'affare assegnato **"Italia e Africa tra aree di crisi, opportunità e possibilità di partenariato"**. Ancora alle 8:30, la commissione Industria continua la discussione sul **DL Bollette**. Niente da segnalare per giovedì e venerdì.



LE AZIENDE DAVANTI ALLA RIPRESA

Il paradosso del caro-energia

Rischio stop alle produzioni con cassette ordini pieni: dai prezzi ombre sulla ripartenza

La ripresa sta determinando un incremento degli ordinativi e dei ricavi, ma la caotica situazione delle filiere globali si riverbera sui prezzi degli input produttivi e dell'energia.

a pagina 9

Rischio stop produzioni con cassette ordini pieni: il paradosso del caro-energia

Ombre sulla ripresa dall'andamento dei prezzi. Nel 2022 le quotazioni gas potranno essere 3,6 volte quelle del 2020

di Enrico Quintavalle*

La ripresa in corso sta determinando un incremento degli ordinativi e dei ricavi, ma la caotica situazione delle filiere globali si riverbera sui prezzi degli input produttivi e dell'energia, che stanno salendo a ritmi di cui non si ha memoria.

Le attese sugli ordini delle imprese manifatturiere sono sui massimi degli ultimi quattro anni, mentre il fatturato dei primi 8 mesi del 2021, in volume, si colloca sopra del 2,5% al corrispondente periodo del 2019.

Salgono le tensioni sui costi: i prezzi delle commodities non energetiche a settembre salgono del 30,8%, mentre prosegue l'escalation dei prezzi dell'energia. Il Prezzo Unico Nazionale dell'energia elettrica a novembre 2021 è 4 volte il livello di anno prima; le stime di Terna indicano "un aumento del costo della bolletta elettrica da circa 40 miliardi a 80 miliardi di euro su base annua".

A inizio novembre il prezzo del gasolio alla pompa sale del 28,1% su base annua, tornando su livelli che non si registravano da settembre del 2014. I prezzi del gas sembrano fuori controllo. A settembre 2021 il prezzo del Ttf - quotazione di riferimento per il mercato europeo, è 5,7 volte rispetto ad un anno prima.

La bolla del gas sarà destinata a sgonfiarsi, ma solo parzialmente: l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia indica che "alcuni fattori di medio termine - la crescita della domanda globale di gas e la diminuzione della produzione europea - suggeriscono che parte dell'incremento delle quotazioni possa divenire permanente." Valutando l'evoluzione del prezzo sulla base delle quotazioni dei futures, si stima nel 2022 un prezzo medio del gas

circa 3,6 volte quello del 2020.

Le imprese manifatturiere sono in difficoltà a soddisfare contratti di vendita che non hanno incorporato lo shock dei costi energetici: si assiste al paradosso della sospensione di produzioni altrimenti in perdita, con i cassette degli ordini pieni. I contratti di acquisto a prezzo fisso delle commodities energetiche si andranno a rinegoziare su livelli di prezzo triplicati.

Dietro alla turbolenza di prezzi e rarefazione degli input produttivi si celano fattori strutturali e congiunturali, in gran parte determinati interruzioni e asincronie nelle catene globali del valore causate dalla pandemia.

La ripresa in Cina si è concretizzata prima rispetto agli altri paesi colpiti dal Covid-19, mentre i container si accumulavano in porti di altri paesi a causa del lockdown. Si sono più che triplicati i costi dei noli marittimi dall'Asia. Hanno influito fattori temporanei come l'interruzione del Canale di Suez e la manutenzione di impianti e gasdotti.

L'accelerazione della transizione ecologica ha fatto salire la domanda di gas di economie utilizzatrici di carbone, mentre sale la richiesta delle commodities necessarie per la produzione di impianti fotovoltaici ed eolici. Gli ambiziosi target sulle emissioni dei paesi consumatori condizionano i piani di lungo termine per l'esplorazione di giacimenti di idrocarburi. Salgono gli acquisti cinesi di GNL. Le tensioni di prezzo sul gas si trasmettono sul mercato dell'energia elettrica, dato che l'Italia usa questa fonte per produrre il 48,3% dell'elettricità, a fronte del 14,9% della Germania e al 6,9% della Francia.

La ripresa trainata dagli investimenti in costruzioni, accentua la domanda di materiali come vetro, calcestruzzo,

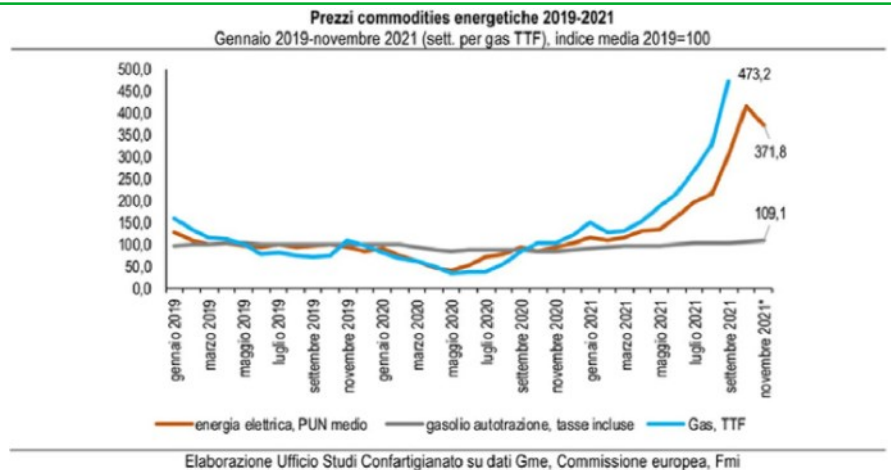


mattoni e refrattari, la cui produzione è energy intensive. Il limitato periodo temporale di utilizzo di superbonus e bonus facciate anticipa la domanda e la rafforza ulteriormente nel breve termine. Last but not least l'influenza dei fattori climatici, quali un inverno freddo e una estate calda.

Le banche centrali ritengono che la spinta sui prezzi associata al caro-commodities abbia un carattere temporaneo. Se questo non fosse, si avrebbe una accelerazione del tapering monetario e un rialzo dei tassi d'interesse che, insieme alla riduzione del potere di acquisto delle famiglie, frenerebbe la domanda per investimenti e consumi, rallentando la riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL, il vero tallone d'Achille della nostra economia. In parallelo, gli effetti sulla politica fiscale sono significativi, a seguito degli interventi per contenere il caro bollette di imprese e famiglie.

In conclusione, dalla pandemia potremmo uscire con prezzi strutturalmente più elevati dell'energia, che sposteranno valore aggiunto dalle economie consumatrici nette, tra cui l'Italia e gli altri paesi dell'Unione europea, verso i paesi produttori.

*Responsabile Ufficio Studi [Confartigianato](#)
Twitter: [@e_quintavalle](#)
Linkedin: [linkedin.com/in/enricoquintavalle](#)



L'azienda della meccanica

“Peggior della pandemia I contratti ci sono ma rischio di perderci”

di Rosaria Amato

ROMA – «Prima l'aumento delle materie prime, e poi il costo dell'energia che da gennaio a oggi è raddoppiato. Mentre noi abbiamo dovuto tenere fermi i prezzi stabiliti con i contratti alla fine dell'anno scorso. È questo, non il 2020 del Covid, il vero *annus horribilis*». Carlo Pellegrino, fondatore e Ad della Mec Service di Trissino (Vi), piccola azienda con 40 dipendenti che fa capo a Confartigianato e che si è ritagliata un ruolo di tutto rispetto nella meccanica di precisione, quest'anno ha visto quasi dimezzati i margini di guadagno. E non perché il lavoro non ci sia, tutt'altro: i contratti siglati alla fine dell'anno scorso erano tanti, tutto faceva ben sperare in una forte ripresa dopo la pandemia.

Si lavora a pieno ritmo, ma il rischio è di vedere ridotti all'osso, se non sparire, i margini di guadagno: «Tra giugno e settembre ci aspettavamo un margine di 45-50 mila euro, ne abbiamo persi 17 mila rispetto a quanto previsto. Non abbiamo messo in Cig nessuno, i nostri dipendenti ci servono tutti – dice Pellegrino – siamo specializzati nella produzione di elementi cilindrici di acciaio inox ricavati da lamiera, che vengono poi utilizzati nell'automotive, e nei settori medicale e alimentare. Per avere un vantaggio competitivo abbiamo modelli differenti che produciamo con più di 150 macchine, alcune delle quali sono idrauliche. E quindi abbiamo un consumo di energia molto elevato. Ma i nostri clienti sono medie aziende che non accetterebbero un eccessivo rincaro dei prezzi». Gli aumenti delle bollette di ottobre, uniti al costo delle indispensabili materie prime, metteranno ancora più a rischio la produzione, sono «costi non comprimibili». Il timore è che per rimanere sul mercato si possa persino andare incontro a future perdite. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Prima
l'aumento
delle materie
prime
e poi il costo
dell'energia
raddoppiato
da gennaio
È questo
il nostro vero
annus
horribilis*



▲ **Carlo Pellegrino**
Fondatore e Ad
della Mec Service
di Trissino (Vi)



Con il primo passaggio dei canali difficoltà anche per chi aveva un apparecchio adatto

Tv, c'è la corsa a risintonizzare

A ottobre distribuiti 727 mila bonus, resta il 54% dei fondi

DI ANDREA SECCHI

Primo passo fatto: dal 20 ottobre 15 canali del digitale terrestre trasmettono con la codifica Mpeg4, nove della Rai e sei di Mediaset. Non c'è stato grande fragore sulle difficoltà che possono avere trovato gli utenti, sono stati comunicati giusti i dati di utilizzo del bonus rottamazione tv e delle vendite di apparecchi, che effettivamente hanno registrato un balzo, mostrando come la «campanella» di avvertimento di questo primo cambiamento abbia svolto il suo compito. Tuttavia i problemi, seppur moderati, non sono mancati, soprattutto fra i telespettatori che non hanno dimestichezza con la tecnologia. Indirettamente lo conferma il call center del ministero dello sviluppo economico (06 87 800 262): alla richiesta di aiuto perché dal 20 novembre non si ricevono più i canali tematici Rai, pur avendo un televisore che riceve i canali Hd, la risposta è che si tratta di un problema piuttosto diffuso fra le persone che chiamano e la cosa da fare è una sola: «risintonizzare». Nella maggior parte dei casi il problema si risolve così.

Il presidente nazionale di Confartigianato Antennisti - Elettronici, **Flavio Romanello**, conferma che le chiamate agli antennisti, figure che in questi casi sono degli help center di fiducia, hanno avuto so-

lo piccoli incrementi e che gli interventi, in genere gratuiti, sono serviti unicamente a risintonizzare i televisori agli anziani (o a certificare la mancanza di un tv adeguato) e a chi ha poca dimestichezza con l'elettronica.

Risintonizzare quindi è la parola chiave. Nonostante, infatti, in questa fase ci sia stato soltanto il passaggio alla codifica di compressione Mpeg4 da quella Mpeg2 (restando sempre al digitale terrestre di prima generazione, Dvb-t), e quindi in teoria non sarebbe stato necessario alcun intervento sui tv già Mpeg4 (quelli in grado di ricevere i canali in Hd), in realtà alcuni multiplex Rai sono stati riconfigurati, di qui la necessità di intervenire con la ricerca canali, tranne negli ultimi modelli di televisori che lo fanno in maniera automatica.

È questa un'operazione che bisognerà rifare ancora nei prossimi mesi, quando ci saranno i cambiamenti sostanziosi sul digitale terrestre. Intanto ci sarà il passaggio generale in tutto il territorio nazionale all'Mpeg4, in una data dei primi mesi del 2022 da decidere entro fine anno e fin qui il discorso è simile a quello fatto. Poi, soprattutto, ci saranno gli switch off a livello regionale, con i quali le emittenti lasceranno le proprie frequenze per essere ricollocate in quelle libere (ospitate come fornitori di

servizi media audiovisivi da operatori di rete terzi nel caso delle locali). Si parte dalla Sardegna da lunedì prossimo e fino al 2 dicembre, e poi dal nuovo anno con le altre aree. Il cambio definitivo e più ostico, infine, sarebbe dovuto essere a giugno, verso il Dvb-t2, ma così non sarà perché rinviato a data da destinarsi dal 2023 in poi.

Piccola parentesi riguarda poco meno di 600 comuni (per lo più piccoli) in cui già le tre reti generaliste Mediaset sono passate al Mpeg4 per motivi organizzativi e che già hanno avuto un assaggio un po' più ampio di quello che succederà al resto d'Italia.

Detto ciò, a che punto siamo con il ricambio dei tv? L'aggiornamento al primo novembre del Mise mostra come a ottobre ci sia stato un boom nell'utilizzo del bonus: 727,5 mila distribuiti, 536,8 mila dei quali con il bonus rottamazione (20% della spesa fino a un massimo di 100 euro) e 190,7 mila con il vecchio bonus tv (30 euro anche in aggiunta al precedente incentivo per chi ha un Isee sotto i 20 mila euro). Praticamente in un mese si è distribuito il 37% dei bonus totali dati finora che sono 1.942.939. Chi non ne ha usufruito è ancora in tempo: resta il 54% dei fondi: dei 251 milioni di euro a disposizione ne sono stati spesi 116 milioni, il 46%.

— © Riproduzione riservata — ■

I bonus tv distribuiti			
Periodo	Bonus TV	Rottamazione	Totale
dic '19-lug '21	-	-	589.509
agosto '21	50.924	135.350	86.274
settembre '21	78.993	360.644	439.637
ottobre '21	190.727	536.792	727.519



L'edilizia con +17,6% spinge il Pil al 6,7% Nel 2022 altro +6,6%



Una manovra 2021 restrittiva porterebbe a -0,9% nel 2023. Sul boom del Pil 2021 l'edilizia pesa un quarto

Rapporto Cresme

La spinta dal comparto residenziale (+25,2%) incentivato dal Superbonus

ROMA

Gli investimenti in edilizia cresceranno del 17,6% nel 2021 in valori costanti e del 6,6% nel 2022, contro una caduta del 2020 limitata al 5,3%. La spinta principale arriva quest'anno dai lavori di rinnovo nel comparto residenziale (+25,2%), incentivati dal Superbonus e dagli altri bonus fiscali, e dalle nuove opere pubbliche (+15,4%), che confermano l'inversione di rotta avvenuta ben prima dell'avvio della spesa del Pnrr.

Sono le previsioni congiunturali sul settore delle costruzioni che il Cresme presenterà giovedì a Verona insieme al proprio Rapporto congiunturale e previsionale «Il mercato delle costruzioni 2022». Il settore è - per il Cresme - ben oltre i livelli con cui ha chiuso il 2019 e la Pandemia ha fermato solo per un breve periodo uno slancio che già nel 2019 si era manifestato con un +4,3%.

Tutto bene, dunque? Non proprio. La consueta fotografia annuale dell'istituto di ricerca guarderà anche più avanti della stretta congiuntura, cercando di capire cosa succederà dal 2023 in avanti e, più in generale, che tipo di impatto di

medio-lungo periodo c'è da aspettarsi dal Pnrr sul comparto delle costruzioni. In altri termini, se il settore sarà in grado di sostenere questa domanda, con un fattore manodopera già critico, e se saprà avvantaggiarsi di una spinta tanto forte. Non poche le criticità da affrontare, a partire dalla capacità di produzione in termini quantitativi e qualitativi, dalla capacità progettuale, dalla capacità di innovazione e digitalizzazione senza cui lo sviluppo non sarà duraturo.

Poi, c'è la politica economica. Già sulla previsione 2023 grava, secondo il Cresme, l'incognita della legge di bilancio che governo e Parlamento porteranno a termine: per esempio sui bonus edilizi o ancora sulle opere pubbliche o ancora sulla capacità di far davvero decollare la rigenerazione urbana. Una questione di risorse, ma anche di regole e di condizioni al contorno per favorire un rapporto finalmente positivo fra pubblico e privato.

I numeri per il 2023 già delineano un bivio. Una legge di bilancio «restrittiva» oggi porterebbe a una flessione 2023 dello 0,9% degli investimenti totali con una brusca frenata proprio in quei segmenti che oggi tirano, a partire dal rinnovo residenziale (si rischia un -8%). Non basterebbe neanche la stagione comunque espansiva delle opere pubbliche (+9,9%), per effetto del Pnrr, a portare l'intero settore in crescita.

Viceversa, una manovra di fine anno anche solo «conservativa» confermerebbe lo scenario espansivo per il settore con un impatto sugli investimenti totali positivo per il 3,2%, dove anche il «rinnovo residenziale» darebbe ancora una

spinta positiva (+2,5%).

Ma un tema che in questo momento - anche di fronte alle scelte di policy - non può essere trascurato è l'impatto della fase espansiva del settore delle costruzioni sul Pil del Paese. Quanto pesa l'edilizia nei dati che già oggi (Istat) fissano al 6,1% la crescita acquisita per il 2021?

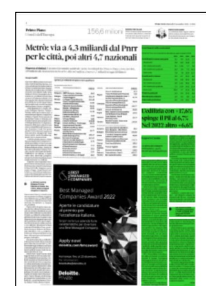
Anzitutto, va detto che il Cresme - nel dibattito attuale fra previsori sul Pil 2021 - si colloca nella fascia medio-alta delle previsioni, stimando una crescita del prodotto interno lordo per quest'anno del 6,7%. Previsione rafforzata dalla stima Istat per il terzo quadrimestre.

Interessante è, però, soprattutto la stima che fa il Cresme delle componenti del Pil, con un occhio al peso delle costruzioni, ma non solo. L'edilizia partecipa a questi 6,7 punti con 1,6 punti, esattamente come gli investimenti privati in macchinari e mezzi di trasporto, che pure pesano per 1,6 punti. Senza la componente degli investimenti, quindi, la crescita italiana sarebbe quasi dimezzata, al 3,5%. Riflessione che il decisore politico non può non tenere in considerazione nel momento in cui decide di modificare le condizioni (soprattutto fiscali) per chi investe.

Per quanto riguarda il contributo alla crescita delle altre componenti di reddito, il Cresme stima 3,2 punti dai consumi privati e 3,9 punti dall'export compensato però da un -3,9 delle importazioni (la componente del «contributo estero» viene quindi stimata a zero). La variazione delle scorte (-0,1%) completa il quadro.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investimenti nelle costruzioni

Variazioni % su anno precedente calcolate su valori costanti 2015

	2019	2020	2021	2022
Investimenti in nuove costruzioni	5,2	-4,4	12,4	7,7
- Residenziali	3,8	-9,0	14,8	3,7
- Non residenziali private	5,1	-13,6	7,7	3,0
- Non residenziali pubbliche	2,4	4,3	7,1	14,1
- Genio civile	7,9	7,8	15,4	13,7
Investimenti in rinnovo	3,9	-5,7	20,2	6,0
- Residenziali	1,8	-6,8	25,2	6,0
- Non residenziali private	1,6	-12,4	15,2	3,0
- Non residenziali pubbliche	7,3	10,9	14,3	11,4
- Genio civile	16,4	2,7	11,9	8,1
Totale investimenti	4,3	-5,3	17,6	6,6
Manutenzione ordinaria	1,0	-3,3	5,5	1,4
Valore della produzione	3,6	-4,9	15,0	5,5

Fonte: Cresme

Pensioni, bonus e reddito cittadinanza: la manovra corretta torna a Palazzo Chigi

Legge di Bilancio 2022

Verso un nuovo vertice di governo in settimana, sale la tensione tra i partiti

Confermati cessione credito e sconto in fattura, scontro sull'Isee per le villette

A dieci giorni dall'approvazione in Consiglio dei ministri, la manovra 2022 tornerà corretta, in settimana, a Palazzo Chigi e potrebbe anche fare un nuovo passaggio al Consiglio dei ministri. Nell'attesa sale la tensione tra i partiti, pronti a dare battaglia su bonus edilizi, pensioni, reddito di cittadinanza e sanità. Alcune norme, per esempio il bonus affitti per i giovani e sviluppo degli asili nido, hanno già trovato un testo nuovo; altre, a partire dai bonus edilizi, sono ancora in discussione. Non è escluso un nuovo vertice di mag-

gioranza nelle prossime ore.

Già decisa sembra la proroga di sconto in fattura e cessione dei crediti, ma sul Superbonus per le villette e sulle verifiche anti-frode i lavori sono in corso. Idem per la nuova griglia di controlli sul reddito di cittadinanza, altro tema che alimenta tensioni nella maggioranza. Su entrambi i fronti - incentivi fiscali all'edilizia e reddito di cittadinanza - il problema è quello di contenere il rischio abusi reso evidente dalle cronache degli ultimi giorni.

Mobili, Pogliotti e Trovati — a pag. 3

Bonus, pensioni, reddito: la manovra torna a Palazzo Chigi

Legge di bilancio. Confermata la proroga di cessione del credito e sconto in fattura per tutti gli incentivi edilizi, ma è scontro sui limiti Isee per le villette. In arrivo per decreto i controlli preventivi antifrode



Più fondi per gli asili nido: target al 33% di copertura dal 2027 Cambiano le detrazioni per gli affitti ai giovani

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Bonus edilizi, pensioni, reddito di cittadinanza e sanità al centro del lungo lavoro di messa a punto della legge di bilancio. Tanto che la riscrittura ex novo di alcune norme e l'inserimento di altre disposizioni porterà a un ulteriore passaggio a Palazzo Chigi e potrebbe spingere il Governo a un nuovo esame in Consiglio dei ministri nelle prossime ore prima dell'approdo del Ddl al Senato. Intanto però fra i partiti la tensione dell'attesa sale: da Palazzo Madama Alberto Bagnai, responsabile economico della Lega, mette i piedi nel piatto di una delle questioni più complicate di queste ore, e chiede di abolire il «tetto assurdo» all'Isee introdotto per limitare la proroga del Superbonus a villette e abitazioni unifamiliari in genere. Dalla Camera invece Luigi Marattin (Iv), presidente della commissione Finanze, sottolinea la «distorsione ormai strutturale» rappresentata dal ritardo con cui le manovre arrivano in Parlamento. Mentre Martina Nardi (Pd), presidente della commissione

Attività produttive di non cambiare in corsa le regole del 110%.

Alcune norme, per esempio sul bonus affitti per i giovani e sullo sviluppo degli asili nido, hanno già trovato un testo nuovo. Ma altre, a partire appunto dai bonus edilizi, sono ancora in discussione, e non si esclude un nuovo vertice di maggioranza nelle prossime ore. Già decisa appare la proroga di sconto in fattura e cessione dei crediti, anticipata sul Sole 24 Ore di venerdì scorso, ma sul Superbonus per le villette e sulle verifiche anti-frode i lavori sono in corso. Lo stesso accade per la nuova griglia di controlli sul reddito di cittadinanza, altro tema che alimenta le tensioni nella maggioranza.

Un filo rosso collega le discussioni su incentivi fiscali all'edilizia e reddito di cittadinanza che impediscono al testo della legge di bilancio di trovare una formulazione definitiva ormai a 10 giorni dall'approvazione formale in consiglio dei ministri. In entrambi i casi, infatti, il problema è quello di contenere il rischio abusi reso evidente dalle cronache degli ultimi giorni.

Sugli incentivi per la casa, come anticipato dal Sole 24 Ore di venerdì scorso, il pressing alimentato soprattutto dal Movimento 5 Stelle ha portato alla replica per il 2022-24 della possibilità di ottenere lo sconto direttamente in fattura oppure di cedere il credito maturato. I numeri delle ope-

razioni già effettuate, pubblicati domenica su questo giornale, mostrano però che i due meccanismi sul complesso dei bonus in edilizia ha raggiunto quota 19,3 miliardi di euro, dimensione difficile da gestire anche in termini di saldi di finanza pubblica. E nel calderone, ha denunciato in prima persona il direttore dell'agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, sono entrati anche crediti inesistenti, che una stima prudenziale indica in almeno 800 milioni di euro.

La proroga di sconto in fattura e cessione del credito dovrebbe quindi essere anticipata da un decreto legge per introdurre un meccanismo di controlli preventivi anti-frode. «Bisogna rafforzare i controlli - conferma la sottosegretaria all'Economia Maria Cecilia Guerra - perché quelli appena partiti hanno già rilevato abusi e, talvolta, lo sconfinamento nel riciclaggio di denaro sporco».

Sempre di controlli si discute poi



per il reddito di cittadinanza, con un pacchetto di norme nuove di zecca che imporrebbero un nuovo esame collegiale in Cdm al testo finale. Il punto, in particolare, è come certificare il rifiuto di una proposta lavorativa che nel nuovo meccanismo abbasserebbe il reddito, e che fin qui non conosce un meccanismo puntuale di verifica, da soggetto certificatore all'ente preposto a registrare l'eventuale rifiuto.

Intanto cominciano a emergere le prime modifiche già portate alle norme esaminate nel consiglio dei ministri di dieci giorni fa. Cambiano le regole per la detrazione fiscale pensata per aiutare i giovani fino a 31 anni che vanno ad abitare da soli in affitto. Il tetto per lo sconto fiscale resta al 20% del canone, ma si introduce un tetto minimo che in ogni caso riconoscerà 991,6 euro anche quando il quinto dell'affitto sia più basso. Si abbassa, però rispetto alla bozza di fine ottobre, da 2.400 a 2mila euro il limite annuo alla detrazione.

Si irrobustiscono poi a partire dal 2026 i fondi aggiuntivi previsti per lo sviluppo degli asili nido dei Comuni. La progressione annuale del finanziamento cresce fino a raggiungere gli 1,1 miliardi di euro annui dal 2027 (per i prossimi anni restano invece i 100 milioni previsti sul 2022, 150 sul 2023 e 200 sul 2024). Questi fondi servono a raggiungere il «livello essenziale della prestazione», che a regime dal 2027 è fissato in un tasso di copertura del 33% (in pratica, un posto nell'asilo nido per ogni tre bambini, anche tramite il privato) da raggiungere tramite obiettivi di servizio crescenti anno per anno.

Nel complesso lavoro di messa a punto rientrano anche altri due interventi fino ad ora non previsti come l'esenzione dall'imposta di bollo per i certificati digitali e il rifinanziamento del Fondo contro la violenza di genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

1

BONUS

Superbonus, misure preventive anti frode

Sugli incentivi per la casa il pressing alimentato soprattutto dal Movimento 5 Stelle ha portato alla replica per il 2022-24 della possibilità di ottenere lo sconto direttamente in fattura oppure di cedere il credito maturato. Ma la proroga di sconto in fattura e cessione del credito dovrebbe essere anticipata da una norma d'urgenza per introdurre un meccanismo di controlli preventivi anti-frode

3

DETRAZIONI

Giovani in affitto, nuovo tetto minimo

Cambiano le regole per la detrazione fiscale pensata per aiutare i giovani fino a 31 anni che vanno ad abitare da soli in affitto. Il tetto per lo sconto fiscale previsto resta al 20% del canone, ma si introduce un tetto minimo che in ogni caso riconoscerà 991,6 euro anche quando il quinto dell'affitto sia più basso. Si abbassa, però rispetto alla bozza di fine ottobre, da 2.400 a 2mila euro il limite annuo alla detrazione.

2

REDDITO DI CITTADINANZA

Certificare il rifiuto del posto offerto

Sempre di controlli si discute poi per il reddito di cittadinanza, con un pacchetto di norme che imporrebbero un nuovo esame collegiale in Cdm al testo finale. Il punto, in particolare, è come certificare il rifiuto di una proposta lavorativa che nel nuovo meccanismo abbasserebbe il reddito, e che fin qui non conosce un meccanismo puntuale di verifica, da soggetto certificatore all'ente preposto a registrare l'eventuale rifiuto.

4

ENTI LOCALI E WELFARE

Comuni, più fondi per gli asili nido

Si irrobustiscono a partire dal 2026 i fondi aggiuntivi previsti per lo sviluppo degli asili nido dei Comuni. La progressione annuale del finanziamento cresce fino a raggiungere gli 1,1 miliardi di euro annui dal 2027. Questi fondi servono a raggiungere il «livello essenziale della prestazione», che a regime dal 2027 è fissato in un tasso di copertura del 33%, da raggiungere tramite obiettivi di servizio crescenti anno per anno.